

Verbale Assemblea Ordinaria della Servizi Provincia Oristano s.r.l. del 11 Aprile 2017

L'anno duemilasedici, il giorno 11 del mese di Aprile, alle ore 10.30, presso la Sala Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Oristano si è riunita l'Assemblea della Servizi Provincia Oristano s.r.l., in prima convocazione, previa regolare convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Adozione del nuovo statuto sociale avvenuta con Assemblea Straordinaria del 28 Marzo 2017:**
 - a) cessazione ai sensi dell'art. 21 del nuovo statuto sociale del consiglio di amministrazione nominato il 18/12/2015;**
 - b) Nomina dell'amministratore unico;**
- 2. Informativa sulla situazione economica patrimoniale della società;**
- 3. Varie ed eventuali.**

Il Presidente del C.D.A. Gabriele Calvisi, assumendo la presidenza dell'Assemblea e avendo constatato la presenza del:

- Socio Unico Provincia di Oristano nella persona dell'Amministratore Straordinario. Massimo Torrente;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione della SPO s.r.l., Gabriele Calvisi;
- Consigliere del Consiglio di Amministrazione della SPO s.r.l., Raffaele Melette;
- Revisore Unico Alberto Campanelli;

e l'assenza ingiustificata del consigliere di amministrazione Salvatore Bellu; dichiara l'Assemblea validamente costituita e atta a deliberare. Invita ad assumere le funzioni di segretario Simone Crobu, che accetta. Alla assemblea sono inoltre invitati a partecipare il consulente del lavoro Rag. Cesare Muru, la responsabile delle partecipate la Dott.ssa Luisa Orofino con la Dott.ssa Manuela Obinu.

Il Presidente ringrazia i presenti per essere intervenuti e apre la discussione esponendo il suo punto di vista sui primi punti all'ordine del giorno.

Il Presidente dichiara che in ottemperanza a quanto conseguente all'approvazione delle modifiche dello statuto in data 28/03/2017, il codice civile recita che senza indugio l'organo amministrativo decaduto deve convocare un assemblea ordinaria per la nomina del nuovo organo. Con l'adozione del nuovo statuto ai sensi dell'art. 21 il consiglio di amministrazione nominato il 18/12/2015 decade, quindi si ha la necessità di nominare un amministratore unico come previsto dal nuovo statuto.

Interviene il Socio che dichiara che non è in grado di nominare, nell'Assemblea odierna, il nuovo amministratore unico, in quanto è stata aperta una procedura pubblica per la

presentazione delle candidature che scade il 18 Aprile. Quindi decide di rinviare la nomina in una nuova assemblea che verrà convocata dopo il 18 Aprile.

Al secondo punto all'ordine del giorno il Presidente chiede che venga messa a verbale una nota del consiglio di amministrazione, riguardante la situazione economica e patrimoniale della società nel primo trimestre 2017 e le stime per il mese di Aprile e, a seguito anche dell'atto di indirizzo deliberato dall'Amministratore Straordinario nell'adunanza del 6 Aprile scorso e registrato al numero 37/2017, un quadro possibile per far fronte agli adempimenti contenuti nell'Atto di indirizzo, di seguito esposta.

Premessa

Il CDA della SPO srl nella riunione tenutasi ieri 10 aprile ha preso atto dell'Atto di indirizzo deliberato dell'Amministratore straordinario nell'adunanza del 6 aprile scorso e registrato al numero 37/2017 del registro delle deliberazioni della Provincia. Ha deciso altresì di attenersi e di attuare, per quanto possibile, e nei limiti dei poteri del CDA, le linee di indirizzo previste nella parte dell'ordinaria amministrazione, mentre rimangono, attualmente, in capo al socio le decisioni di straordinaria amministrazione che si intendessero adottare. Naturalmente il CDA della SPO e i tecnici della società sono a disposizione del socio per ricercare, individuare e proporre soluzioni, anche con simulazioni economiche tecniche e finanziarie, tali che salvaguardino i servizi erogati dalla SPO commisurati ai suoi costi di funzionamento, il lavoro dei dipendenti della SPO, 36 dipendenti di cui 34 ex LSU, assicurando nel contempo l'equilibrio di bilancio della stessa società. A tale scopo propone l'istituzione di una cabina di regia dove possa essere rappresentato il CDA della società e l'ente proprietario in qualità di socio e nel rispetto dei poteri di entrambi gli organi, che possa affrontare la criticità della mancanza di risorse necessarie a sostenere i costi di erogazione dei servizi richiesti alla SPO.

Per chiarire il punto del ruolo del CDA aggiungo alcune osservazioni. Come noto, il CDA rimane in carica esclusivamente per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina dell'amministratore unico come conseguenza dell'approvazione delle modifiche statutarie nell'Assemblea straordinaria del 28 marzo 2017. Infatti l'articolo 21 del nuovo statuto, caso singolare, impone direttamente, senza lasciare tale scelta all'Assemblea ordinaria degli azionisti ed immediatamente, un nuovo organo di amministrazione che da una parte fa decadere, senza giusta causa, l'organo in carica, e dall'altra non nominando il nuovo organo impone una prorogatio per la sola amministrazione ordinaria della società. Sottolineo la singolarità della specifica scrittura dell'articolo 21 dello Statuto (di cui non conosco le motivazioni consapevoli del socio o se si tratti di un mero errore di distrazione), anche rispetto alle modifiche degli statuti apportate dalle altre società partecipate pubbliche

comprese le società in house provinciali e comunali. Chi ha approvato le modifiche nel caso di cambiamento dell'organo di amministrazione ha indicato l'efficacia a partire dalla scadenza naturale del mandato dell'organo in carica. Come giurisprudenza e buona prassi vuole del resto, evitando di usare le modifiche degli statuti come occasioni di revoca degli amministratori in carica senza giusta causa e motivo.

Considerando che l'assemblea della SPO rimane l'unico organo volitivo con i poteri di direzione sia dell'ordinaria amministrazione che straordinaria amministrazione in questa sede è necessario esporre con completezza e a ragion veduta le questioni fondamentali da parte del socio.

L'attuale mancata disponibilità nel Bilancio della Provincia di Oristano delle risorse finanziarie sufficienti a coprire il fabbisogno generato dal funzionamento della SPO deriva da una scelta politica sbagliata attribuibile già al momento della costituzione della società a valere sull'art 16 della LR 37/98. Infatti tale legge e le successive variazioni chiedevano una certificazione di un piano d'impresa che accertasse soprattutto la coerenza dei costi previsti di erogazione dei servizi con la sostenibilità del fatturato da parte dell'ente proprietario con le risorse correnti del bilancio dell'ente. Si dava, allora, cinque anni di tempo all'ente proprietario per costituire tale fondo di risorse correnti tale da sostenere tutto il costo di funzionamento della propria società sostenendo per i primi due anni l'intero costo del personale LSU impiegato, e decrescendo al 75 ed al 50% negli anni successivi. Ultimato tale periodo di avviamento gli enti proprietari avrebbero dovute sostenere tutti i costi delle società in house con fondi correnti del proprio Bilancio. E così han fatto tutte le società prima miste e poi in house costituite in Sardegna, con rare eccezioni.

E la provincia di Oristano è una rara eccezione negativa. La situazione critica attuale deriva appunto, non solo dalle criticità del bilancio provinciale di questi anni, e dai noti processi di depotenziamento e de finanziamento delle Province, ma proprio da una consapevole politica sbagliata nei confronti della sua società in house fin dalla sua costituzione non adempiendo a quanto previsto dalla LR 37/98. Un caso singolare nel panorama delle società in house provinciali. Infatti è strutturale e costante il sottodimensionamento dello stanziamento delle risorse fin dalla della sua costituzione nel 2008. Gli amministratori provinciali e i suoi dirigenti, stanziavano, per gli oneri dei servizi della società in house, solo circa 530 mila euro annui (pari a 434,4 mila euro di imponibile di lavori) contro un fabbisogno medio annuo di circa 1.500-1.700 mila euro, confidando, sempre, sull'intervento straordinario della RAS attraverso finanziamenti per gli oneri di servizio e contributi per la stabilizzazione dei LSU e con altri specifici ed occasionali stanziamenti, attivati grazie agli amministratori regionali,

provinciali e organizzazioni sindacali, anno per anno, nella legge di bilancio regionale o nelle successive manovre di assestamento.

L'amministrazione provinciale di Oristano non ha fatto e continua a non fare il suo dovere di azionista e cliente unico della società in house. Non ha mai stanziato le somme necessarie a coprire tutti i costi di funzionamento della società. Contrariamente alla provincia di Sassari che anche per il 2017 ha conferito contratti alla sua società in house per oltre 7,8 milioni di euro, in aumento di oltre 900 mila euro, come budget per il 2017. Contrariamente perfino alla Provincia di Nuoro che vede confermato fino al mese di giugno, con aumenti, i lavori e il fatturato. Entrambi sono in linea con gli intendimenti della politica regionale in applicazione della LR 2/2016 e del ruolo essenziale che sarà affidato ancor di più alle società in house delle province che dovranno lavorare anche per i Comuni in uno scenario di crescita e di gestione democratica dell'Ente Provincia ridefinito. Il meccanismo della provincia di Oristano non funziona. Bisogna trovare un modo tale che la Provincia, indipendentemente da chi la governa e la gestisce, consideri le risorse per coprire i costi di funzionamento della società in house un vincolo di bilancio imprescindibile all'approvazione dello stesso. Oppure, ma è solo una ipotesi, metter in capo alla Ras gli oneri dei contratti di servizi delle società in house, armonizzandoli e rendendoli rendicontabili e controllabili in termini di specializzazione, di produttività e qualità dei servizi. Come viene fatto per le aziende di trasporto pubblico locale. Oppure liquidare la società in house se non si è in grado di coprire i suoi costi di funzionamento, con effetti sociali ed economici molto gravi, cancellando in un solo colpo, anni di politiche di stabilizzazione degli LSU e di e non adempiendo in maniera economica ed efficace all'erogazione dei servizi strumentali fondamentali e dovuti per compito istituzionale.

Il CDA nel suo periodo in carica, ha costantemente informato, ripetutamente e dettagliatamente, l'azionista e li uffici: ha tenuto oltre 20 riunioni di consiglio, quattro assemblee in 16 mesi di attività. Per una maggior consapevolezza dei problemi e per trovare le soluzioni alla situazione sintetizzo in ragione di anno le questioni fondamentali.

Anno 2016 – fabbisogno necessario alla copertura dei costi sostenuti dalla SPO srl.

Già nel corso dell'Assemblea del 15.07.2016, il presente Consiglio di Amministrazione aveva evidenziato una serie di criticità relative al mantenimento dell'equilibrio di bilancio per l'anno 2016 e la relativa copertura di tutti i costi sostenuti dalla società. In particolare si esponevano le risorse necessarie ed indispensabili per finanziare i costi di funzionamento e mantenimento della società sino al 31.12.2016 prevedendo un fabbisogno finanziario per la Provincia di 1.720 mila €.

A rafforzare la criticità nella copertura delle spese di funzionamento e mantenimento della società e prospettare uno scenario preoccupante, è stata la comunicazione indirizzata all'Amministratore Straordinario e per conoscenza alla SPO srl, in data 07.07.2016 prot. 15746, dal Dirigente del settore Edilizia, nella quale si sosteneva "che non è più possibile ordinare interventi alla SPO in assenza di fondi assegnati o direttive in merito". Decisione che ad avviso del CDA, avrebbe messo a rischio la stessa sopravvivenza della società. Per la situazione sopra esposta, il Presidente del CDA presentava le dimissioni dal CDA. L'intervento del Socio Unico in occasione dell'assemblea del 15.07.2016 è stato: 1) di riaffermare la necessità che la SPO continuasse a lavorare; 2) che il Presidente del CDA ritirasse le dimissioni; 3) che i 39 dipendenti continuassero a svolgere un servizio giudicato necessario e utile per il Socio. Comunicava inoltre che, "a breve, si sarebbero risolte le criticità della SPO con fondi provenienti dall'Assessorato al Lavoro, con uno stanziamento di un contributo straordinario per la stabilizzazione dei lavoratori ex LSU in servizio presso la società in house. L'impegno della Regione, oltre ad assicurare una stabilità economica ai lavoratori della società, almeno sino a tutto il 2016, garantirà il proseguo degli interventi di manutenzione nelle scuole secondarie in vista del nuovo anno scolastico. Pertanto con i 530 mila euro messi a disposizione in bilancio, più altri servizi che la Provincia affiderà direttamente alla SPO srl, si arriverà ad un importo di circa 900 mila euro, e poi grazie al contributo che arriverà dalla Regione, dovrebbe consentire di arrivare a Dicembre 2016." Le risorse indicate dal Socio Unico nel corso dell'assemblea del 15.07.2016, sono state effettivamente messe a disposizione della Provincia da parte dell'Assessorato regionale al Lavoro, nel mese di settembre 2016, per circa 527 mila euro. Queste risorse sommate a 530 mila euro messe a disposizione del Socio Unico, 97 mila euro dei progetti Iscol@, 170 mila euro dell'attività di sfalcio e 178 mila euro provenienti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 26/16 del 11.05.2016, davano una copertura parziale dei costi di funzionamento e mantenimento della società, per il semplice fatto che tutti gli importi erano considerati IVA compresa e pertanto circa 270 mila euro (pari all'iva) non sarebbero confluiti nelle casse della società. Quando le predette criticità sembravano risolte, il settore Edilizia e Pubblica Istruzione, nel mese di ottobre 2016, ha condizionato l'affidamento del servizio di manutenzione degli edifici, alla sottoscrizione di un contratto di servizio che sostituisse quello oramai scaduto già dal 31.12.2011. Il contratto di servizio aveva come indicazione di canone annuo per il servizio di manutenzione la somma residua del contributo in conto occupazione ricevuto dall'Assessorato Regionale del Lavoro nel mese di settembre (circa 328 mila euro). Il contratto così come proposto non è mai stato accettato dal CDA in quanto basato su cifre che non avrebbero mai consentito nella durata di un anno il

mantenimento in equilibrio della società e immutata la forza occupazionale. E la corrispondenza intercorsa con il settore ha ampiamente motivato le ragioni.

Sia nel mese di ottobre che nel mese di novembre del 2016, è stato più volte ribadito dal CDA al Socio Unico, sia negli incontri tenuti che nella corrispondenza intercorsa, che le risorse sino ad allora reperite, non sarebbero state sufficienti alla copertura dei costi che la società avrebbe sostenuto sino al 31.12.2016. Pertanto si richiedeva e si rendeva necessario un ulteriore intervento da parte del Socio Unico, nei confronti della Regione, al fine di poter inserire nella Legge di assestamento del bilancio Regionale del 2016, una richiesta di circa 224 mila euro, necessaria al mantenimento in equilibrio del bilancio della società. Cifra coerente con il budget 2016, esposto anche nel corso dell'Assemblea di approvazione del bilancio della società relativo al 2015 avvenuta nel mese di maggio 2016. La richiesta di ulteriori risorse di cui sopra è stata accolta dalla Regione Sardegna ed è stata inserita nella Legge Regionale n. 32 – art. 1 comma 21 lettera b), riconoscendo alla Provincia di Oristano 230 mila euro. Pertanto la somma messa a disposizione dalla Regione, nella Legge di assestamento del bilancio regionale, sarebbe stata sufficiente a soddisfare le criticità di equilibrio di bilancio 2016 della società, consentendo inoltre il conseguimento di un risultato economico positivo, utile al fine degli investimenti previsti per l'anno 2017 indirizzati all'introduzione di un sistema informatico informativo fondamentale per gestione del contratto di servizio di manutenzione in fase di elaborazione. Più volte nel mese di dicembre 2016 (06/12 - 16/12 – 22/12) ma anche nei mesi di gennaio e febbraio e marzo 2017 (09/01 – 01/02 – 07/02 – 22/02 – 07/03 – 16/03), è stato sollecitato dal CDA sia al Socio e unico committente e ai vari dirigenti dei settori coinvolti, compreso il settore Edilizia e Pubblica Istruzione, la richiesta di essere autorizzati all'emissione della fattura di conguaglio dei costi che la società effettivamente aveva sostenuto nel corso del 2016. Richiesta che comunque non incontrava alcun ostacolo di natura finanziaria e di reperimento di risorse, proprio per il fatto che la Legge 32 – art. 1 comma 21 lettera b), riconosceva alla Provincia di Oristano la somma richiesta a tale fine di 230 mila euro.

La situazione contabile al 31.12.2016, desunta in base ai fatti e documenti noti alla data del 31.03.2017, riporta una perdita civile di € 95.671,36, (escluse le imposte), relativa a tutti i costi che la società ha sostenuto nel corso del 2016 e che il settore Edilizia e Pubblica Istruzione non riconosce. Il mancato riconoscimento della copertura dell'intero costo di mantenimento e funzionamento della società, è stato contestato dal CDA, sia nel calcolo che nelle modalità con diverse comunicazioni indirizzate sia al Socio Unico che al Settore di riferimento (ultima il 16.03.2017), argomentando e motivando le proprie ragioni. Comunicazioni che non hanno avuto alcun seguito in risposta e di confronto. Il totale dei costi sostenuti dalla società nell'anno

2016 ammonta a € 1.330.330 a fronte di corrispettivi autorizzati e fatturati per € 1.234.607 così suddivisi € 1.013.016 servizio di manutenzioni - € 82.310 progetti Iscol@ - € 139.280 servizio di sfalcio. Le ore complessivamente lavorate dal personale occupato sono pari a 55.332 che portano un costo lavoro di € 1.045.413 pertanto con una incidenza 78,60% sui costi totali. Nel corso dell'anno si è avviato il processo di riduzione del personale occupato dalla società, riducendo da 40 a 36 le unità occupate. Per gli esercizi precedenti al 2016, il Socio Unico ha sempre provveduto all'equilibrio di bilancio della società, provvedendo a riconoscere totalmente i costi (imposte comprese) sostenuti per il mantenimento, funzionamento ed operatività della società. Stessa analoga procedura per abitudine e consuetudine, dovrebbe essere adottata anche per l'anno 2016 così come richiesto dal presente CDA con comunicazioni inviate il 07.03.17 e 16.03.17. Il presente CDA come sopra esposto, ha operato correttamente mettendo costantemente a conoscenza il Socio Unico della situazione economica del 2016 e chiedendo sempre, di conoscere quali indirizzi il Socio Unico e committente unico intendesse adottare sia per la determinazione del risultato economico dell'anno sia per gli obiettivi quantitativi e qualitativi da trarre per il budget e fabbisogno 2017 (12/12/2016). Indirizzi che a tutt'oggi non sono stati espressi con esclusione dell'Atto di indirizzo n. 37/2017 del 6/4/2017. L'incertezza nella determinazione dei corrispettivi del 2016 impone la chiusura del bilancio 2016 a 180 giorni e non a 120 come consuetudine.

Ipotesi chiusura bilancio con pareggio dei costi (riconoscimento costi 105 mila euro + iva) e stima fonti copertura

2016				
Attività	Imponibile k€	Totale con IVA k€		Totale
Iscol@	82,31	100,42		
Slacio	139,28	169,92		
MTz edifici scolastici	1165,00	1421,30		
Totale	1386,59	1691,64		
Fonti di copertura	Ras	Prov OR	SPO	
Legge finanziaria 2016	179,00			
Contributo LSU LR25/2012	527,01			
LR 32/2016 Assestamento bilancio	230,00			
Iscol@	132,35			
Totale	1068,36			
Utilizzato	967,94			
Bilancio Provinciale		530,00		
TFR aziendale			271,00	
Totale	967,94	452,70	271,00	1691,64
%	57,00	27,00	16,00	100,00
Residuo	100,41	77,30	0,00	177,71

Anno 2017 – fabbisogno necessario alla copertura dei costi sostenuti dalla SPO srl alla data del 31.03.2017.

Come già anticipato nella corrispondenza intercorsa in data 01/02/17 – 07/02/17 – 14/02/17 - 17/02/17 – 23/02/17 – 07/03/17 – 08/03/17 – 09/03/17 – 16/03/17 – 17/03/17, la situazione scaturita dall'incertezza sulle risorse disponibili per l'anno 2017 su cui predisporre un contratto di servizio per il quale, ad inizio anno (14.02.17), erano ipotizzate in 500 mila euro, successivamente, in data 23.02.17, la somma ipotizzata é stata rettificata con ulteriori 500 mila euro con obbligazioni semestrali, e ancora successivamente ridotta, in data 07.03.17, a 530 mila euro suddivisi in dodicesimi, ha determinato la mancata stesura e definizione del contratto di servizio manutenzioni. Ulteriore conseguenza della mancata stipula del contratto di servizio è stata la sospensione della richiesta di interventi da affidare alla società da parte del settore Lavori Pubblici e Istruzione peraltro senza nessuna comunicazione della sospensione né degli indirizzi per le conseguenze della sospensione.

Il CDA avvertendo il rischio che una situazione così incerta, provocasse delle ripercussioni economiche a danno della società e di conseguenza del Socio Unico, in data 15.02.2017 convocava le Organizzazioni sindacali provinciali e le RSU aziendali, illustrando la situazione e le conseguenze che avrebbero portato di riflesso sul personale occupato, l'incertezza sia di risorse per il contratto di servizio e sia la mancanza di ordinativi da parte del settore, prospettando il probabile ricorso alla cassa integrazione in deroga od il licenziamento di parte del personale. Tali procedure furono abbandonate dallo stesso CDA a seguito di un incontro tenuto dal Socio Unico con i lavoratori il 10.02.2017 in presenza della DIGOS e poi di un successivo incontro sempre del Socio Unico con le Organizzazioni sindacali provinciali tenutosi il 17.02.2017. Nel corso dell'incontro il Socio Unico ribadì alle organizzazioni che le risorse per il contratto di servizio sarebbero state portate ad € 1.000.000 e che poi sarebbero stati assegnati alla società gli interventi di sfalcio e di tabellamento, portando così le risorse a coprire quasi tutto il fabbisogno necessario al mantenimento della base occupazionale della società, fermo restando che comunque si sarebbe rimasti in attesa delle risorse che la Regione Sardegna avrebbe destinato sia alla Provincia che alla stessa partecipata.

La sospensione delle richieste di intervento per le manutenzioni degli edifici scolastici risale già dal mese di gennaio 2017, determinando di fatto una inattività dei lavoratori. Lavoratori che sono stati necessariamente mantenuti in forza, pur non lavorando, in attesa delle direttive ed indirizzi del Socio Unico e committente unico.

Tale situazione ha determinato i seguenti risultati:

Ore di presenza dei lavoratori nel periodo dal 01.01.2017 al 31.03.2017 n. 11.880;

Ore di lavoro effettuato n. 8.208, suddivise per interventi manutentivi e traslochi n. 5.556 – progetto iscol@ Ghilarza e Ales n. 92 – personale amministrativo/tecnico/indiretto n. 2560. ore di non attività del personale n. 3.672.

Delle 8.208 ore di lavoro effettuate, risultano corrisposte con emissione di fatture solamente n. 451 ore per il lavori di trasloco e tinteggiatura e n. 81 ore di lavoro del progetto Iscol@ di Ghilarza. Restano pertanto da riconoscere i corrispettivi per le ore residue lavorate per il servizio di manutenzione pari a n. 7.665 e n. 11 ore di lavoro sul progetto Iscol@ di Ales.

Inoltre saranno da corrispondere i costi relativi alle 3.672 ore non lavorate per mancanza di ordinativi da parte del settore Lavori Pubblici e Istruzione, stimate al puro costo orario medio del trimestre in circa € 80.000.

Il costo del personale alla data del 31.03.2017, sostenuto dalla società ammonta € 253.194. Il totale dei costi sostenuti al 31.03.201 è circa 302.510 € contro un volume di ricavi fatturati alla data odierna di € 16.762.

L'equilibrio di bilancio, relativo al primo trimestre del 2017, si otterrebbe con il riconoscimento di corrispettivi per prestazioni pari a € 285.733 oltre iva di legge. In mancanza si determinerebbe un perdita di pari importo o eventualmente una perdita ridotta in base all'importo delle fatture che saranno emesse dopo l'autorizzazione del settore, relative alle ore lavorative sopra indicate.

Tale situazione è stata ampiamente anticipata e portata a conoscenza del Socio Unico a mezzo della svariata corrispondenza intercorsa nel trimestre. Non vi sono state indicazione di indirizzi sul contenimento delle spese che la società stava sostenendo pur consapevole il Socio Unico e committente unico, che il settore non stava affidando più richieste di interventi alla società.

La perdita che ne deriverebbe andrebbe ad incidere sul Capitale Sociale, costringendo comunque il Socio Unico sia per legge che per statuto, al ricostituzione ed al ripiano della perdita.

Tale situazione persiste anche nel mese di aprile 2017, producendo a livello di costo del personale circa altri 84.000 euro di costi certi. Costi mensili certi imputabili al mese di aprile 2017 (convenzione ASL – Medico Lavoro – Revisore – CdA – consulente) circa 4.500 euro. Ammortamenti sempre imputabili al mese di aprile 2017 circa € 1.000.

Il TFR maturato dai lavoratori alla data del 31.03.2017 ammonta a circa 281.620 euro.

Le retribuzioni sono state corrisposte sino alla mensilità di marzo, mentre le mensilità aggiuntive maturate e ancora da corrispondere al 31.03.2017 sono 3/12 di tredicesima (€16.200) 9/12 di 14.ma (€ 49.050).

In caso di procedure di licenziamento, il contributo dovuto dalla società per ogni licenziamento effettuato è di circa € 1.600. Il ricorso alla cassa integrazione in deroga, a tutt'oggi priva di finanziamento statale o regionale, sarebbe a rischio autorizzazione in quanto priva di copertura finanziaria. Le risorse messe a disposizione pare coprano solo le autorizzazioni dell'anno 2015. In caso di procedure di riduzione di personale, cassa integrazione, contratti di solidarietà o altro ammortizzatore sociale, sarebbe in dubbio la possibilità di beneficiare dei contributi in conto stabilizzazione erogati annualmente dalla Regione Assessorato al Lavoro.

Tutta la situazione sopra esposta si denota che, non possa essere attribuita al CDA alcuna responsabilità sui risultati economici imposti dal Socio Unico e unico committente, relativi all'anno 2016 e sino alla data odierna. La mancanza di responsabilità è evidenziata dalla compressione e forte limitazione della autonomia gestionale del CDA in quanto soggetto alla direzione e al controllo analogo da parte del Socio Unico. Per di più nel caso specifico della SPO agli amministratori è impedita ed impossibilitata non solo la determinazione operativa del lavoro da eseguire ma soprattutto la determinazione, la valutazione e la quantificazione dei corrispettivi della attività svolta, mentre è obbligata a subire ed accettare il pagamento del proprio lavoro con un solo metro di misura imposto unilateralmente dal committente socio unico con la motivazione delle "le risorse disponibili del committente" a prescindere da tutto.

Il quadro delle scelte possibili

Sommariamente nella tabella seguente è esposta una quantificazione delle risorse da ottenere con un intervento straordinario da parte della RAS ipotizzando di tenere in organico ed al lavoro tutto il personale dipendente della società, assicurando i servizi richiesti commisurati ai costi e quindi salvaguardando gli equilibri di bilancio.

Dunque i numeri della situazione attuale sono i seguenti con alcune ipotesi di lavoro

2017	Impo k€	Totale k€
Corrispettivi al 31.3.2017	286,00	348,92
Stima costi aprile 2017	90,00	109,80
Totale al 30 aprile 2017	376,00	458,72
TFR	281,00	281,00
Totale - tfr	376,00	458,72
Risorse atto di indirizzo PROV	187,16	228,33
Contributo per LSU (de minimis)	384,00	400,00
Contributo LSU	6,56	8,00
Totale LSU dM	390,56	408,00
Contributo LSU	334,43	408,00
Risorse straordinarie da RAS	490,42	598,31
Risorse straordinarie+TFR	771,42	879,31
Fabbisogno sostegno costi - tfr	1388,00	1693,36

Fabbisogno sostegno costi + tfr	1669,00	1974,36
--	----------------	----------------

Tale tabella riassume alcune ipotesi con gradi diversi di fattibilità

Innanzitutto si chiede all'azionista se i 270 mila euro e in particolare i 130 mila euro disponibili per le manutenzioni edili comprendono i lavori del primo quadrimestre oppure no. Noi abbiamo ricevuto una comunicazione da parte del dirigente del settore edilizia ove la somma impegnata ammonta a 88,33 mila euro e non a 130 mila euro. realisticamente le risorse disponibili non sono 270 mila bensì 228,33. In sostanza i 228,33 mila euro espressi in mensilità corrispondo a 19,03 mila euro al mese ovvero 15,6 mila euro di imponibile di lavori sufficienti a remunerare il lavoro di tre impiegati, ma non sufficienti né per l'anticipo della CIG in deroga a zero ore né a stipulare contratti di solidarietà.

Dalle nostre verifiche presso l'Assessorato regionale al lavoro (Stefano Collu) è confermato il contributo in conto stabilizzazione LSU previsto dalla Legge 25/2012. "Appena gli uffici disporranno del testo della finanziaria 2017 si procederà ad inviare una lettera chiedendo i nominativi del personale in servizio ex LSU e successivamente sarà ripartito tutto lo stanziamento per poi erogarlo in termini anticipati rispetto all'anno scorso". Dalle nostre stime la somma assegnabile dovrebbe essere di 480 mila euro che presumibilmente potranno essere erogate nel mese di luglio. Noi proponiamo che le risorse siano oltreché anticipate siano assegnate come misura de minimis direttamente alla società per 400 mila euro mentre la parte restante assegnarla alla Provincia. In tal modo invece del 22 per cento di iva si avrebbe una trattenuta del 4% per la parte de minimis mentre per la parte assegnata alla provincia varrebbero le condizioni attuali. La differenza è che invece di ottenere come imponibile lavori 393,44 mila euro si disporrebbe di 449,57 mila euro. Informazioni successive dicono che invece il contributo potrà essere di circa 408 mila euro.

Rispetto ad un fabbisogno di 1.338 mila euro di imponibile 1.693 mila euro compresa iva, la parte restante da richiedere come contributo straordinario da parte della Ras ammonterebbe a circa un milione di euro (600 mila euro), sarebbe preferibile ricostituire il TFR del personale aumentando l'intervento regionale a 900 mila euro.

Tale intervento straordinario deve intendersi come ultimo intervento regionale in tali modalità e la Provincia di Oristano dovrà assumere l'impegno di finanziare tutti i costi della società in house con le risorse correnti da prevedere nel bilancio provinciale del 2018. Risorse che ammontano a circa 1600-1700 mila euro annue considerando che nel 2017, con molta probabilità, l'organico della società si ridurrà ulteriormente per il pensionamento di qualche unità lavorativa.

Tale ipotesi è stata discussa dal presidente della SPO in un incontro tenuto il 10/4/2017 con i Consiglieri regionali Antonio Solinas, Mario Tendas e Alfonso Marras che si sono impegnati a organizzare un incontro Provincia, SPO e Assessorati regionali EELL e Programmazione.

Chiede di intervenire il Socio che comunica al Consiglio di Amministrazione che dopo aver deliberato l'atto di indirizzo nell'adunanza del 6 Aprile scorso, conseguente a questo il 07/04/2017 ha inviato a tutti gli assessorati regionali interessati e ai consiglieri regionali del territorio una lettera sulla situazione della Provincia e chiedendo pertanto un contributo straordinario sia per i servizi resi direttamente dalla Provincia che per il mantenimento della società in house. Ad oggi tuttavia non si è avuta nessuna risposta, anche se il Socio è fiducioso sull'intervento da parte della Regione. Il Socio prende atto delle ipotesi e delle scelte possibili prospettate e illustrate dal Presidente nella nota del consiglio di amministrazione, è d'accordo sull'istituzione di una cabina di regia dove possa essere rappresentato il CDA della società e l'ente proprietario in qualità di socio e nel rispetto dei poteri di entrambi gli organi, in maniera tale che si possa affrontare la criticità della mancanza di risorse necessarie a sostenere i costi di erogazione dei servizi richiesti alla SPO. Altresì accetta l'ipotesi della chiusura del bilancio 2016 a 180 giorni e non a 120 come consuetudine.

Avendo esaurito gli argomenti posti all'ordine del giorno, e più nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 12.30 previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

Gabriele Calvisi
Presidente

Simone Crobu
Segretario